

DOLORI E AMORI

Voi cosa ne pensate?

E' la prima volta che scrivo per un giornale ed è proprio per questo motivo che ho deciso di esordire con una piccola presentazione personale.

Mi chiamo Pierluigi, abito in provincia di Udine, ho 40 anni e da 7 sono tetraplegico C5 a causa di un incidente in moto.

In un attimo la mia vita è cambiata ed ho dovuto piano piano riprogrammare tutta la mia esistenza; non ci sarebbero grossi problemi se non fosse per il fatto che da circa 4 anni ho cominciato a sentire dei dolori neurologici (sensazione di bruciore) che a poco a poco si sono estesi a tre quarti del corpo facendomi sentire in maniera sempre più marcata per tutta la giornata, compresa la notte, e compromettendo così notevolmente la qualità della mia vita.

Ho provato vari farmaci, sia tradizionali che erboristici ed omeopatici, ma senza risultati duraturi o soddisfacenti; mi resterebbe soltanto la "Cannabis terapia" ma credo sia tutto ancora in alto mare.

Mi chiedevo se qualcuno di voi accusa questi stessi sintomi e che rimedi ha o sta provando e con quali risultati.

Possibile che dobbiamo rassegnarci a questi dolori debilitanti che procurano un basso livello qualitativo esistenziale?

Dopo l'incidente mi è stata data una seconda possibilità di vita dove non esiste il corri corri frenetico quotidiano ma solo la tranquillità nel fare le cose appezzandole e cogliendole nella loro semplicità... si riesce a guardare la vita sotto altri aspetti, solo che a rovinare tutto ci devono essere questi dolori!

Un'altra cosa che mi fa riflettere è l'approccio affettivo e sessuale nei confronti di noi disabili in carrozzina; noto che si viene spesso guardati come persone da compatire, che fanno pena o comunque si presta attenzione solo all'aspetto fisico e non affettivo e mentale della persona. Secondo me viene a mancare il poter essere ricambiato sotto la sfera emotiva ed eventualmente amorosa, non si hanno molte possibilità di trovare una fidanzata e di conseguenza viene a mancare l'aspetto sessuale che in un disabile forse non viene considerato. Si pensa forse che il disabile debba essere un santo o che non abbia certi desideri o esigenze, e si riduce l'esistenza a sopportare, rinunciare e ad invecchiare per poi spegnersi avendo sprecato l'unica vita che si ha.

Scusatemi se non mi so spiegare bene, spero che mi diate suggerimenti e testimonianze su tutti gli argomenti esposti. Un saluto a tutti voi.....e spero di leggervi in molti.

Pierluigi Papinutto
papinutto67@tin.



UN SALUTO ALLA COMUNITA' PIERGIORGIO

Buongiorno a tutti,

siamo le "signore della Caritas", soprannominate da qualcuno "le Befane", e ci conosciamo esattamente dal 9 febbraio del 1994 quando Giovanna Scolari, mamma di Maurizio, ci ha proposto di accompagnarla per festeggiare con voi il Carnevale. Da allora ci troviamo ogni anno per portare dei dolci da mangiare insieme.

Siamo un gruppo di 9 persone, più altre due di sostegno. L'anno scorso, in settembre, abbiamo anche fatto una cosa un po' diversa: siamo uscite con alcuni dei ragazzi a bere il caffè al bar. Peccato che noi eravamo soltanto in due ma è stata ugualmente una cosa simpatica che si può ripetere. Per noi stare in un ambiente diverso dal solito in vostra compagnia ci ha permesso di conoscervi sotto un altro aspetto. Abbiamo scoperto che siete più spontanei, allegri e comunicativi. Anche l'ultimo incontro è stato piacevole: ci siamo sedute con voi presentandoci a vicenda e poi ci avete segnalato il vostro periodico proponendoci dunque di scrivere un articolo per il numero estivo. Adesso siamo qui a spremere i nostri cervelli, in parte arrugginiti dall'età!!!

Le signore della Caritas

PROGETTO ATENA IL RINGRAZIAMENTO DELLA COMUNITÀ PIERGIORGIO AI RAGAZZI COINVOLTI

“La vostra semplicità nell’essere custodi di un mondo straordinariamente semplice eppure a dir poco intenso resterà per sempre nella nostra memoria”

Che la settimana sia appena iniziata oppure stia già volgendo al termine loro conservano sempre intatto e rassicurante il proprio grande sorriso.

Te lo regalano senza reticenze, con quella solarità e allo stesso tempo con quel garbo che è davvero disarmante.

Lavorano in silenzio per tre mattine alla settimana nella propria stanza, collocata al secondo piano della Comunità, per imparare a scrivere al computer, per apprendere elementi di grafica e di navigazione in rete ma soprattutto per condividere insieme un progetto che va decisamente oltre la realizzazione di questo importante libro e che fa davvero rima con la filosofia che da sempre anima la nostra realtà.

Una struttura estremamente aperta, pronta a sostenere progetti importanti per le persone svantaggiate che desiderano autonomia, qualsiasi significato questa parola racchiuda; entusiasta non soltanto delle collaborazioni tra centri diversi ma soprattutto della possibilità di costruzione costante di reti sociali estese e reali.

Lara, capelli neri a caschetto e occhi che uniscono sapientemente una solarità innata ad una timidezza che non può lasciare indifferenti, ama soprattutto la musica di Ligabue e degli 883 e qui alla Comunità Piergiorgio ha imparato molto presto a comunicare con i suoi amici attraverso dei messaggi di posta elettronica.

Quando parli con Massimiliano, che pur essendo arrivato da poco alla Piergiorgio si è già perfettamente integrato, ti rendi subito conto di avere di fronte un ragazzo straordinariamente sensibile e corretto che ama condividere con gli altri la sua grande passione per i castelli e soprattutto per Massimiliano d’Asburgo, arciduca d’Austria e imperatore del Messico.

I folti riccioli di Stefania parlano chiaro e quan-

do ti ci imbatti sai già che a voltarsi sarà una bella ragazza pronta a sorriderti senza chiedere nulla in cambio e a risponderti con grande affabilità.

La precisione e la meticolosità di Alessandro, che proprio qui alla Comunità Piergiorgio ha stretto ancor più i rapporti con i propri compagni di avventura e con le stesse persone che da noi lavorano ogni giorno, ti intenerisce senza troppe perifrasi.

Siete stati e continuate ad essere per noi delle presenze decisamente importanti, discrete eppure intense, straordinariamente semplici nel vostro personale modo di custodire un mondo che non ha filtri, che non conosce retorica e che non ha mai avuto a che fare con la cattiveria; un mondo complesso e cristallino che invece pulsa di limpidezza, trasparenza e di voglia di fare.

Grazie per averci permesso di farne parte e per aver lasciato presso la nostra struttura delle tracce umane e dei ricordi affettivi che non si possono cancellare ma che sono destinati a restare per sempre nella nostra memoria.

La Comunità Piergiorgio ONLUS di Udine

CHE COS’È IL PROGETTO ATENA?

Si tratta di un’importante iniziativa sviluppata dall’Azienda Sanitaria e finalizzata a promuovere l’autonomia delle persone disabili. Il progetto, proprio a partire dal mese di aprile, ha visto anche il forte coinvolgimento della Comunità Piergiorgio. La struttura ha infatti messo a disposizione dei ragazzi coinvolti un’aula dotata di postazioni pc per consentire loro di imparare ad utilizzare il computer approfondendo i programmi di videoscrittura e di grafica, con qualche esercizio aggiuntivo di navigazione in rete. Gli stessi programmi che hanno infine permesso ai ragazzi di realizzare il libro nel quale poter raccontare la propria esperienza mentre la Comunità, attraverso questa lettera, ha espresso tutto il suo apprezzamento per l’iniziativa e per la loro presenza nella struttura.